

NEV - NOTIZIE EVANGELICHE

protestantesimo - ecumenismo - religioni

Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia

10 settembre 2014

settimanale - anno I (XXXV) - numero 37

- * EDITORIALE: Scuola: "rivoluzione" anche per le Attività Alternative all'IRC?, *di Silvana Ronco*
- * Mediterranean Hope. A Scicli un convegno di formazione per gli operatori del progetto
- * L'interculturalità nelle chiese. Una consultazione del Consiglio ecumenico delle chiese
- * Diritti. A Palermo una Summer School sulla libertà religiosa organizzata dalla KEK
- * Lavoro. A Roma l'Assemblea di CALL per "superare gli squilibri in Europa"
- * Europa e diritti – Ad Anversa per promuovere la pace
- * Cinema. "Loin des hommes" vince il "Premio Interfilm" alla Mostra di Venezia
- * TELEGRAFO: Notizie in breve
- * APPUNTAMENTI
- * MEDITERRANEAN HOPE: Lo sguardo di Lampedusa

IL PROSSIMO NUMERO DEL NEV USCIRA' IN DATA 24 SETTEMBRE 2014

EDITORIALE

Anno scolastico 2014/2015: "rivoluzione" anche per le Attività Alternative all'IRC?

di Silvana Ronco, presidente Associazione 31 Ottobre

L'inizio di un nuovo anno scolastico è ormai prossimo e quest'anno coinciderà con l'apertura della consultazione della scuola proposta dal presidente del Consiglio Renzi e dal ministro Giannini: dal 15 settembre al 15 novembre studenti, docenti, dirigenti, genitori e personale tecnico sono invitati a coinvolgersi nel cambiamento del Paese. Due i siti di riferimento, www.passodopopasso.italia.it (quello dei mille giorni per cambiare l'Italia) e www.labuonascuola.gov.it, dove sono disponibili sia il documento integrale "La Buona Scuola. Facciamo crescere il Paese", 136 pagine dense di iniziative sfidanti, sia la sintesi "La Buona scuola in 12 punti" che riassume i concetti-base per l'attuazione del "patto semplice e concreto" che prevede l'impegno da parte del Governo a cambiare "tutte le leggi che vanno cambiate".

Chissà quindi se con l'abolizione dei precari e dei supplenti ("non fisicamente" come precisato dal ministro Giannini), con le maggiori garanzie su qualità, valutazione, merito, formazione e "innovazione" dei docenti, con la scuola di vetro, lo sblocca scuola, il digitale e il corpore sano, il coding e il pensiero computazionale nella scuola primaria, il Digital Makers nella secondaria, l'alternanza scuola-lavoro obbligatoria, l'estensione dell'impresa didattica e le esperienze di apprendistato sperimentale, la stabilizzazione del MOF (fondo per il Miglioramento dell'Offerta Formativa) e l'"attrazione" (fatale?) delle risorse private, si riuscirà a riportare davvero al centro del Paese la Scuola della Costituzione? Sarà forse possibile anche ripristinare il principio della Laicità dello Stato che ormai pare essere argomento per pochi intimi, malati di laicismo e passatismo? Vedremo, partecipando, se davvero sarà attuata la rivoluzione evocata dal ministro Giannini, e per prima cosa riporteremo il tema delle attività alternative (A.A.) all'insegnamento

della religione cattolica (IRC) cui, come Associazione 31 Ottobre, abbiamo dedicato quest'anno il nostro convegno annuale, elaborando un documento (presente sul sito www.associazione31ottobre.it), riassuntivo delle principali azioni necessarie per ripristinare il rispetto di una normativa spesso disattesa.

I nostri punti sono soltanto nove ma raccolgono istanze che da anni vedono genitori, studenti, docenti e dirigenti rivolgersi alla nostra Associazione per chiarire sempre le stesse tematiche: l'attivazione delle opzioni alternative all'IRC.

A quindici anni dalla sua "nascita", la "31 Ottobre, per una scuola laica e pluralista, promossa dagli evangelici italiani" continua a rilevare una casistica di illegittimità ormai sistematiche, che pare stiano pian piano sostituendo la normativa vigente, tanto da poter verificare come, spesso, dirigenti e docenti non si rendano neppure conto delle violazioni operate a danno di diritti costituzionalmente sanciti.

Auspichiamo dunque che in questi sessanta giorni di consultazione qualcuno ascolti anche noi, in qualità di genitori, studenti, docenti e dirigenti attenti al rispetto della propria ed altrui libertà di coscienza, di religione e di scelta educativa.

Ci piacerebbe che le A.A. fossero protagoniste di uno dei tanti eventi proposti da Renzi, per esempio un *hackathon*, ci accontenteremo anche di un *hackday* o un *hackfest* al limite, oppure un *BarCamp*, una "unconference" sull'uscita anticipata piuttosto che sullo studio assistito da personale docente, non essendo previsti convegni bensì *co-design jams* o *world cafés*.

Nell'attesa di "coinvolgerci" nella rivoluzione mediatica, prendiamo atto di aver evidentemente sbagliato ad invitare il ministro ed i sottosegretari del MIUR al nostro convegno annuale dello scorso 17 maggio: solo ora, dopo una prima lettura delle 136 pagine della "Buona Scuola" nonché degli svariati articoli agostani, comprendiamo come e quanto il governo Renzi sia già "oltre", tanto da non rispondere al nostro modesto invito, eccezion fatta per il sottosegretario D'Onghia che almeno ha giustificato la sua assenza. Evidentemente abbiamo usato uno strumento ormai obsoleto.

Con la ripresa delle attività scolastiche riproporremo nuovamente l'invito al MIUR in merito al rispetto della normativa vigente, forti sia dell'appoggio della Federazione giovanile evangelica in Italia (FGEI), che ha condiviso in toto il documento presentato in occasione del convegno, che dell'atto approvato dall'ultimo Sinodo delle chiese metodiste e valdesi in cui si sottolinea la necessità di segnalare le violazioni e le difficoltà che gravitano sull'attivazione delle A.A..

Richiameremo quindi l'attenzione del ministro Giannini sui nove punti evidenziati nel documento, confidando anche nella "più grande consultazione – trasparente, pubblica, diffusa, online e offline - che l'Italia abbia mai conosciuto finora", ma partendo da un atto concreto: la richiesta di un incontro in cui esporre le ragioni di chi non ha Alternative. (*nev-notizie evangeliche*, 37/2014)

Mediterranean Hope. A Scicli un convegno di formazione per gli operatori del progetto

L'impegno degli evangelici per le commemorazioni del 3 ottobre

Roma (NEV), 10 settembre 2014 - Le esperienze di accoglienza e il funzionamento dei centri che ricevono le ondate migratorie mediterranee di questi mesi: sono questi i due temi attorno ai quali verterà il Convegno promosso dalla Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) nell'ambito di Mediterranean Hope (MH), il progetto di monitoraggio e accoglienza avviatosi nei mesi scorsi grazie al sostegno dell'8 per mille delle chiese metodiste e valdesi.

Il Convegno si svolgerà a Scicli (Ragusa) dove, a breve, si aprirà un centro di accoglienza gestito da operatori della FCEI nel quadro di MH; all'incontro parteciperanno altri operatori di MH che dallo scorso maggio lavorano a Lampedusa garantendo una costante informazione sui flussi mediterranei e azioni di primo soccorso dei migranti che, sia pure in misura decrescente, approdano sull'isola.

"Ci ritroviamo alla vigilia dell'apertura di un centro che potrà ospitare una quarantina di immigrati e richiedenti asilo, che saranno assistiti da personale qualificato ed accolti in una struttura pienamente inserita nel contesto di Scicli – ha affermato Giovanna Scifo, una delle operatrici locali di MH –. A partire dalla collocazione della struttura abbiamo fatto una scelta di integrazione

nel territorio e opereremo nell'ambito di reti locali e regionali, avvalendoci anche della collaborazione di volontari, anche internazionali”.

A Lampedusa, intanto, prosegue l'attività dell'Osservatorio di MH che in questi giorni sta collaborando all'organizzazione delle commemorazioni della strage del 3 ottobre 2013 quando, a poche miglia dalle coste dell'isola, morirono 366 migranti. “Stiamo preparando una commemorazione interreligiosa per la giornata del 2 ottobre – spiega Marta Bernardini che per conto di MH lavora a Lampedusa dallo scorso maggio – alla quale hanno già aderito varie comunità di fede. A questa commemorazione che prepariamo d'intesa con la parrocchia e l'arcidiocesi di Agrigento saranno presenti parenti delle vittime e sopravvissuti alla strage che si sono tenuti collegati in un'Associazione denominate “3 Ottobre”. Allo stesso tempo delegazioni degli evangelici italiani parteciperanno ad altre iniziative programmate per il giorno successivo quando saranno sull'isola anche rappresentanti delle istituzioni italiane ed europee”.

“Come previsto, il progetto MH si sta sviluppando a vari livelli – commenta il pastore Massimo Aquilante, presidente della FCEI – e cioè quello dell'informazione sulla tragedia che si compie di fronte ai nostri occhi, dell'accoglienza e della mobilitazione delle chiese europee e internazionali per l'adozione di misure umanitarie che garantiscano le vite e i diritti dei migranti che arrivano in Italia via mare. Ci incoraggia il sostegno dei nostri partner ecumenici ma anche di quanti a Lampedusa e a Scicli ci chiedono come fare per sostenere il progetto. Per parte nostra rinnoviamo l'appello alle istituzioni italiane ed europee per una nuova politica umanitaria che prevede l'apertura di canali umanitari per quanti fuggono da persecuzioni e guerre. E questo, ci pare, il modo migliore di commemorare le vittime del 3 ottobre”.

L'interculturalità nelle chiese. Una consultazione del Consiglio ecumenico delle chiese

Paolo Naso (FCEI): “Grandi e piccole chiese di fronte a una comune sfida teologica e culturale”

Roma (NEV), 10 settembre 2014 - Dal 1 al 5 settembre, si è svolta a Bossey, nei pressi di Ginevra, una consultazione internazionale sulla formazione teologica dei leader delle “chiese migranti”. All'incontro, promosso dal Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) nella cornice di un castello che ospita l'Istituto ecumenico, una emanazione del CEC, hanno partecipato circa 30 rappresentanti di diverse chiese dell'Europa, dell'Africa e dell'Asia. Obiettivo dell'incontro era verificare come chiese di diversi contesti si preparano ad affrontare la sfida teologica dell'interculturalità, ovvero della presenza al loro interno di uomini e donne provenienti da paesi e talora da continenti diversi. L'incontro è stato presieduto da Amélé Ekué, originaria del Togo ed attualmente docente di etica sociale e missiologia presso l'Istituto ecumenico: “La nascita di nuove comunità cristiane di migranti, in ogni parte del mondo – ha affermato all'inizio dei lavori - ha aperto nuove straordinarie prospettive al dialogo ecumenico: i cristiani si devono interrogare sulle ricchezze e sulle domande che queste comunità pongono alla Chiesa nel cammino verso un'unità da vivere e da testimoniare nell'accoglienza delle diversità”. All'incontro hanno partecipato rappresentanti di chiese e istituti di formazione sia accademici che informali di vari paesi: per l'Europa Germania, Olanda, Belgio, Regno Unito, Svezia, Svizzera. L'Italia era rappresentata da Anne Zell, pastora della chiesa valdese di Brescia, che a livello nazionale è una delle più multietniche e interculturali, e da Paolo Naso che coordina il programma Essere chiesa insieme (ECI) della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) e insegna presso il Master in Religioni e mediazione culturale dell'Università La Sapienza di Roma.

Nel corso dei lavori Anne Zell ha presentato l'esperienza di ECI, un programma promosso dalla FCEI che intende favorire la crescita e lo scambio interculturale all'interno di chiese evangeliche italiane sempre più multietniche. “L'esperienza italiana che punta a promuovere la crescita di comunità integrate di italiani ed immigrati – ha dichiarato all'agenzia NEV – resta un modello originale che ha scarsi riscontri in Europa dove prevale il modello delle ‘chiese etniche’ o ‘migranti’, ovvero di uno steccato più o meno visibile che divide credenti della stessa fede ma che provengono da tradizioni culturali diverse. Forse proprio per questa particolarità il lavoro che svolgiamo in Italia è sempre guardato con grande interesse e curiosità”.

Paolo Naso ha invece presentato lo specifico programma formativo adottato da ECI in questo biennio, il Laboratorio Interculturale di Formazione e Accoglienza (LINFA): “Si tratta di un

programma biennale – ha spiegato – riservato a quanti italiani e immigrati vogliono acquisire strumenti teologici e di azione sociale per operare all'interno di comunità interculturali o comunque nella prospettiva di uno scambio con fratelli e sorelle che hanno tradizioni e provenienze diverse". Il programma LINFA, avviato nel 2013, raccoglie circa 70 iscritti e si struttura in convegni periodici; tra un convegno e l'altro, i partecipanti si incontrano con dei tutor locali per approfondire le tematiche affrontate nei convegni nazionali. "La formazione – precisa Naso – si struttura attorno a sei nuclei tematici: la Bibbia - che comunque costituisce un filo conduttore dell'intero percorso – le diverse ecclesiologie e i ministeri che esse prevedono, le dinamiche intergenerazionali, l'identità, il concetto di missione, l'integrazione sociale. Al corso – precisa ancora Naso – partecipano evangelici delle vari chiese 'storiche' ma anche avventisti e pentecostali. E' un elemento di ricchezza che rivendichiamo con soddisfazione perché questa formazione comune costituisce un terreno avanzato di incontro e scambio tra diverse anime dell'evangelismo italiano. E' una sfida comune, che coinvolge chiese grandi e piccole e che ci deve impegnare a diversi livelli: da quelli della formazione di base come LINFA a quelli – come ci hanno mostrato colleghi tedeschi o inglesi – della preparazione accademica dei pastori".

Diritti. A Palermo una Summer School sulla libertà religiosa

Organizzata dalla KEK in collaborazione con la FCEI presso il Centro diaconale "La Noce"

Roma (NEV), 10 settembre 2014 - La libertà religiosa è il tema della Summer School sui diritti umani che la Commissione chiesa e società (CSC) della Conferenza delle chiese europee (KEK) organizza, in collaborazione con la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), dal 15 al 18 settembre prossimi a Palermo. "Le restrizioni alla libertà religiosa e di credo rappresentano una sfida crescente tanto nel mondo globalizzato quanto in Europa", ha spiegato Elizabeta Kitanovic, segretaria esecutiva per i diritti umani della CSC. Le chiese europee hanno così deciso di unire le loro forze nell'organizzazione di questi quattro giorni di incontro che porteranno nel capoluogo siciliano circa 30 partecipanti di diverse tradizioni ecclesiastiche e da diversi paesi del Continente per studiare gli attuali sviluppi sul tema. In particolare, il corso affronterà argomenti quali il rapporto tra diritti umani e la libertà religiosa, le questioni legali, la politicizzazione e strumentalizzazione della libertà religiosa, l'ostilità sociale legata all'appartenenza di fede, gli strumenti a tutela della libertà religiosa e il ruolo delle istituzioni internazionali. La Summer School, che è in parte finanziata con fondi dell'8 per mille delle chiese valdesi e metodiste, doveva essere ospitata inizialmente dalla Diocesi ortodossa serba di Bakra, ma a causa delle devastanti inondazioni della scorsa primavera è stata spostata a Palermo. "Siamo contenti di ospitare nuovamente nel capoluogo siciliano un'iniziativa della KEK che propone un tema che da sempre sta a cuore agli evangelici italiani", ha dichiarato Luca Baratto che all'incontro rappresenterà la FCEI, ricordando come nell'autunno del 2013 il centro diaconale valdese "La Noce" di Palermo abbia già ospitato un seminario di formazione sui diritti sociali, culturali e economici (vedi NEV 44 e 45/2013). Tra i relatori della Summer School figurano, Marco Ventura docente della Facoltà di diritto canonico dell'Università di Leuven (Belgio), Brian J. Grim, presidente della Religious Freedom and Business Foundation; Pasquale Annicchino, ricercatore al Centro di studi avanzati "Robert Schuman"; Peter Petkoff, docente di diritto internazionale all'Università di Oxford. Ogni pomeriggio il programma prevede dei gruppi di lavoro su casi di studio. Per informazioni csc.ceceurope.org/issues/summer-school-on-human-rights/.

Lavoro. A Roma l'Assemblea di CALL per "superare gli squilibri in Europa"

Dal 22 al 24 settembre a Centocelle, presso il comprensorio battista dell'Istituto Taylor

Roma (NEV), 10 settembre 2014 - Si terrà a Roma dal 22 al 24 settembre prossimi la IV Assemblea dell'Azione delle chiese sul lavoro e la vita (CALL), la rete delle chiese e delle organizzazioni ecclesiastiche europee impegnate nelle questione sociali riguardanti il lavoro, le politiche di occupazione e l'economia. Tema dell'incontro è "Ponti tra la speranza e la realtà. Superare gli squilibri in Europa". "In questo tempo di crisi - si legge nella lettera di presentazione

dell'evento – le disparità e le disuguaglianze nel nostro continente sono drammaticamente aumentate, creando evidenti squilibri sia tra Stati europei che all'interno delle società". L'incontro - che si terrà a Centocelle nel comprensorio dell'Istituto Taylor dell'Unione cristiana evangelica battista d'Italia (UCEBI) in via del Grano 35a – sarà dunque un'occasione per scambiare esperienze ed elaborare progetti in vista di una nuova e più concreta idea di solidarietà. Nel programma è previsto un intervento di Tonino Perna, docente all'Università di Messina, sul tema "Sfide per il lavoro, il welfare e il settore sociale in Italia in tempo di crisi"; due incontri dedicati alle buone pratiche nel campo del lavoro e dell'economia sostenibile; e una visita alla sede della FAO.

L'Assemblea sarà anche chiamata a valutare l'operato dei tre gruppi di lavoro della KEK sul lavoro precario, l'economia sostenibile e la (dis)occupazione giovanile. "Per quel che riguarda le proprie modalità di lavoro, la rete CALL è a un bivio – ha dichiarato il pastore battista Herbert Anders, membro della Commissione Globalizzazione e ambiente (GLAM) della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) e coordinatore del gruppo di lavoro sull'economia sostenibile di CALL -. Quest'assemblea dovrà lavorare di più sull'elaborazione di progetti comuni, capaci di portare risultati concreti, mettendo in rete a livello europeo chiese di paesi diversi". Per approfondire: csc.ceceurope.org/issues/social-and-economic-issues/call-network/.

Europa e diritti – Ad Anversa per promuovere la pace

Dibattiti, conferenze e liturgie: l'evento organizzato da Sant'Egidio

Roma (NEV), 10 settembre 2014 – Ad Anversa (Belgio) dal 7 al 9 settembre si è tenuta una due giorni di conferenze e discussioni dal titolo "La pace è il futuro" organizzata dalla Comunità di Sant'Egidio. L'iniziativa è nata per l'anniversario dei cento anni dallo scoppio della Prima guerra mondiale, come esplicitato dal sottotitolo dell'evento "Religioni e culture in dialogo 100 anni dopo la Prima guerra mondiale". Intervallati da momenti liturgici, i lavori hanno visto la partecipazione di esponenti della cultura, della politica e delle religioni europee, dal sociologo Zygmunt Bauman al presidente del Consiglio europeo Herman Van Rompuy. Per parte protestante da segnalare gli interventi, tra gli altri, del pastore Eugenio Bernardini, moderatore della Tavola valdese, del pastore Jean Arnold De Clermont per la chiesa riformata di Francia, già presidente della Conferenza delle chiese europee (KEK), del pastore Paulo Lockmann, presidente del Consiglio metodista mondiale (WMC) e del pastore Martin Junge, segretario generale della Federazione luterana mondiale (LWF). "Per le guerre si ammantano motivazioni religiose, e questa è una bestemmia" - ha dichiarato Bernardini al quotidiano Riforma.it - "le religioni hanno una grande responsabilità in questo campo". I tanti interventi e le discussioni non hanno mancato di far sentire la propria voce, anche con testimonianze dai luoghi interessati, sulle guerre che oggi straziano regioni del mondo, dalla Nigeria all'Iraq. Nel pomeriggio del 9 settembre si sono conclusi i lavori con un momento di preghiera e di cammino per la pace, e con i discorsi conclusivi, tra i quali quello del fondatore della Comunità di Sant'Egidio, Andrea Riccardi, che ha ricordato che "la pace è il nome di Dio".

Cinema. "Loin des hommes" vince il "Premio Interfilm" alla Mostra di Venezia

Nipah: "David Oelhoffen racconta la parabola di un rapporto umano che supera le ostilità"

Roma (NEV), 10 settembre 2014 - Il film "Loin des hommes" (Francia 2014), di David Oelhoffen, in concorso alla 71esima Mostra del Cinema di Venezia, ha vinto il "Premio per la promozione del dialogo interreligioso". Assegnato dalla Giuria Internazionale nominata da INTERFILM (ombrello europeo delle associazioni cinematografiche protestanti) il riconoscimento - giunto alla sua quarta edizione - vuole richiamare l'attenzione sui film che rafforzano la mutua comprensione, il rispetto e la pace tra diverse tradizioni religiose e filosofiche. Selezionata al Festival di Venezia e a Toronto, l'opera è tratta da un racconto di Albert Camus. "Un film giustamente premiato che indaga sull'incontro tra due persone che malgrado la diversa provenienza religiosa e culturale

condividono la fede e le proprie convinzioni sulla vita umana", ha detto all'agenzia NEV Gianna Urizio, presidente dell'Associazione protestante cinema "Roberto Sbaffi".

Con il film "Loin des hommes", ricorda Anita Nipah, membro della Giuria Interfilm, "il regista David Oelhoffen racconta una parabola di un rapporto umano che supera l'ostilità. Due uomini condividono una comune fede nella dignità reciproca, anche se provenienti da diversi background religiosi e culturali e un'amicizia unica che si sviluppa attraverso le barriere culturali". Il regista - si legge nelle motivazioni redatte dalla giuria - è riuscito a realizzare un film di chiarezza e precisione etica ambientato in un paesaggio suggestivo qual è il territorio algerino. Il film mostra la scelta esistenziale di mettere in discussione corrotte norme culturali, pregiudizi e l'odio. La storia di David Oelhoffen è un richiamo ad approvare l'uguaglianza e la vita, riconoscendo l'altro come il tuo prossimo". La giuria era composta da tre membri: Ralf Meister, vescovo luterano ad Hannover (Germania) a capo della giuria, la già citata Anita Nipah, metodista di Bologna (Italia) e Tomas Axelson, svedese, professore all'Università di Dalarna.

Interfilm è stata fondata nel 1955 da numerose associazioni cinematografiche protestanti in Europa e attualmente comprende membri protestanti, ortodossi e anglicani, ma anche ebrei. In collaborazione con il suo partner cattolico SIGNIS, organizza giurie ecumeniche nei più importanti festival cinematografici quali Cannes, Montreal, Mosca, Lipsia, Berlino, Locarno (www.inter-film.org).

TELEGRAFO

(NEV) - Non appena ricevuto il via libera dalla Regione Liguria, l'Ospedale evangelico internazionale (OEI) di Genova ha attivato il servizio di fecondazione eterologa all'interno del suo centro specializzato di procreazione medicalmente assistita (PMA). L'OEI è un'istituzione fondata dalle comunità protestanti di Genova (italiane e straniere) nel 1857. La Liguria ha dato il via libera il 6 settembre e già l'8 l'OEI ha iniziato i colloqui preliminari per l'inserimento delle coppie nelle liste d'attesa. Saranno necessarie alcune settimane per andare a regime, in quanto l'eterologa prevede un donatore esterno, e andranno stabilite le regole per la donazione. Italo Pons, pastore della chiesa valdese di via Assarotti a Genova e membro del Consiglio dell'OEI ha dichiarato: "Siamo lieti di essere pronti per questo appuntamento che saluta una battaglia di civiltà per la nostra nazione".

(NEV/Notizie Avventiste) - Lo Studio Romboli Associati, insieme all'Unione italiana delle chiese cristiane avventiste (UICCA) del 7° giorno e con la collaborazione scientifica della Fundraising School, organizza il primo corso nazionale di "Principi e tecniche di fundraising per gli enti ecclesiastici", che si terrà a Firenze il 22 e 23 ottobre. Ospite speciale sarà Lilya Wagner, direttore del dipartimento "Philanthropic Service for Institutions", della Divisione nordamericana della chiesa avventista. Il corso è coordinato da Andrea Romboli, consulente di fundraising per gli enti ecclesiastici e religiosi. Al corso interverranno, tra gli altri, Lorenzo Fabbri, responsabile dell'Archivio storico e contemporaneo dell'Opera di Santa Maria del Fiore; Stefano Malfatti, responsabile area fundraising fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus; Eugenio Bernardini, moderatore della Tavola valdese; Roger Bergonzoli responsabile area fundraising della fondazione Santa Rita da Cascia Onlus; Paolo Venturi, direttore Aiccon. È possibile iscriversi al corso dal sito www.religiousfundraising.it.

(NEV) – Il 4 settembre rappresentanti di chiese, organizzazioni ecumeniche e Nazioni Unite si sono riuniti per pregare nel mare di Apia, Samoa, nel mezzo dell'oceano Pacifico. L'iniziativa ha avuto l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sugli effetti del cambiamento climatico, tra i quali l'accrescimento del livello delle acque e fenomeni climatici catastrofici. Tra i partecipanti erano presenti rappresentanti del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC), del Consiglio delle chiese di Samoa (SCC) e della Conferenza delle chiese del Pacifico (PCC), oltre a membri delle Nazioni Unite. Il momento di preghiera si inserisce nella campagna internazionale multireligiosa www.ourvoices.net, che si pone l'obiettivo di tenere alta la soglia di guardia e l'attenzione dei leader mondiali sul tema, in vista della conferenza sul cambiamento climatico delle Nazioni Unite

a Parigi nel 2015, durante la quale verrà discusso il nuovo accordo sulle politiche ambientali. http://ec.europa.eu/clima/policies/international/negotiations/future/index_en.htm.

(NEV) – A inizio settembre una delegazione del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) ha incontrato rappresentanti delle comunità religiose del nord dell'Iraq per valutare la situazione attuale. La crisi umanitaria conta migliaia di vittime e centinaia di migliaia di sfollati costretti ad abbandonare le proprie case e in cerca di riparo. Il CEC ha mandato un appello alle 345 chiese membro nel mondo affinché si risponda immediatamente a questa crisi umanitaria sostenendo organizzazioni d'aiuto quali la Action by Churches Together (ACT) Alliance. L'appello è stato rivolto inoltre alle organizzazioni internazionali, richiamandole alla "responsabilità di proteggere le persone estremamente vulnerabili, inclusi i cristiani e i membri di altre comunità religiose nella regione", come ha dichiarato il pastore Olav Fykse Tveit, segretario generale del CEC.

(NEV/EBF) – E' in corso ad Oslo una conferenza che ha portato nella capitale norvegese, rappresentanti religiosi russi e ucraini per discutere della crisi che vede opposte le due nazioni. L'incontro, che si concluderà il 12 settembre, è stato organizzato dalla Società biblica norvegese (NBS) ed ha visto l'adesione di esponenti cattolici, ortodossi e protestanti, nonché ebrei e musulmani, dei due paesi. "Ci auguriamo che questo incontro possa dare inizio a un dialogo che porti alla riconciliazione", ha dichiarato Ingeborg Mongstad-Kvammen della NBS, soddisfatta per il numero rappresentativo di partecipanti.

APPUNTAMENTI

MILANO – Giovedì 11, in occasione della manifestazione "Jewish and the City", la libreria Claudiana invita all'incontro "Dopo 5774 anni...non e' tempo di un nuovo calendario?", presentazione del calendario ebraico d'arte di Joel Itman. Introduce Stefania Roncolato. Alle 18.30 in via Francesco Sforza 12a.

SONDRIO – Venerdì 12, il Centro evangelico di cultura invita all'incontro con Wolfgang Sahlfeld su "Quanta Bibbia nella letteratura italiana del Novecento? Le implicazioni culturali e didattiche". Alle 18 in via Malta 16.

BOLOGNA – Sabato 13, la Rete dei viandanti organizza il convegno "Separati, divorziati, risposati. Fallibilità dell'amore umano nello sguardo di Dio". A partire dalle 9 presso la sala Marco Biagi del Complesso del Baraccano, via Santo Stefano 119 (www.viandanti.org).

MEZZANI (Parma) – Sabato 13, nell'ambito delle celebrazioni dei 150 anni della chiesa di Mezzani, conferenza pubblica di Massimo Aquilante sul tema "L'immigrazione e le politiche di accoglienza". Alle 18 presso il nuovo Oratorio di Mezzano Inferiore.

VENEZIA - Sabato 13, il Centro culturale protestante "Palazzo Cavagnis" invita al concerto per pianoforte e clarinetto di Sara De Ascaniis e Flavia Faudi. Alle 18 in calle lunga di S. Maria Formosa, Castello 5170.

TRIVERO (Biella) – Domenica 14, per le Giornate dolciniane, culto curato dalla Federazione giovanile evangelica in Italia (FGEI). Alle 10 alla Bocchetta di Margosio, Panoramica Zegna.

ROMA – Da lunedì 15 settembre fino al prossimo 23 dicembre, è in esposizione "Paesaggi della campagna romana", mostra personale di Utta Wickert-Sili. Presso la sede del Decanato della Chiesa evangelica luterana in Italia (CELI), via Aurelia Antica 391 (www.chiesaluterana.it/2014/09/01/paesaggi-della-campagna-romana/).

FIRENZE – Mercoledì 17, nell'ambito della Campagna 7 contro ogni forma di abuso sui minori, il coordinamento delle attività sociali dell'Istituto avventista di cultura biblica invita alla

presentazione del libro di Luciana Coèn “Quel che non sai, figlia e madre insieme nella sofferenza psichica”. Intervengono Giuseppe Tomai, Vittorio Fantoni, Hanz Gutierrez, Stefania Polvani. Alle 17.30 in viuzzo del Pergolino 8. Per il programma completo della manifestazione: www.avventisti.it/download/varie/programma%20campagna%207%20firenze.pdf.

VENEZIA – Mercoledì 17, il Centro culturale protestante “Palazzo Cavagnis” invita al recital pianistico di Elia Cecino e Giovanni Zago. Alle 18 in calle lunga di S. Maria Formosa, Castello 5170.

NAPOLI – Venerdì 19, la Fondazione evangelica Betania e il centro sociale “Casa Mia-Emilio Nitti” organizzano “Mettiamo in moto energie alternative ... a Napoli”, incontro dedicato ai progetti finanziati dall'8 per mille delle chiese valdesi e metodiste in Campania. Interviene Eugenio Bernardini; modera Salvatore Cortini. Alle 17 in viale delle Metamorfosi 340, quartiere Ponticelli.

SONDRIO – Venerdì 19, il Centro evangelico di cultura invita all'incontro con Carlo Papacella su “La Bibbia. La Legge (il Pentateuco)”. Alle 18 in via Malta 16.

FIRENZE – Sabato 20, nell'ambito della Campagna 7 contro ogni forma di abuso sui minori, I Convegno nazionale disabilita il pregiudizio “Bambini e disabilità: la normalità di essere diversi”. A partire dalle 9.30 presso il Centro polivalente avventista, via del Pergolino 1 (www.avventisti.it/download/varie/programma%20campagna%207%20firenze.pdf).

VENEZIA – Sabato 20, il Centro culturale protestante “Palazzo Cavagnis” invita al concerto per flauto, pianoforte e violoncello del Quartetto Doppler. Alle 18 in calle lunga di S. Maria Formosa, Castello 5170.

FIRENZE - Domenica 21, nell'ambito della Campagna 7 contro ogni forma di abuso sui minori, il coordinamento delle attività sociali dell'Istituto avventista di cultura biblica invita alla conferenza di Tiziano Rimoldi: “L'evoluzione della chiesa avventista contro gli abusi sui minori”. Alle 15.30, via Pergolino 12 (www.avventisti.it/download/varie/programma%20campagna%207%20firenze.pdf).

FIRENZE – Lunedì 22 e martedì 23, nell'ambito della Campagna 7 contro ogni forma di abuso sui minori, conferenze di Davide Abiusi su “Il valore dei bambini alla luce della Bibbia”. Alle 20.30 presso la chiesa avventista, via Guelfa 12 (www.avventisti.it/download/varie/programma%20campagna%207%20firenze.pdf).

ROMA – Dal 22 al 24 settembre, IV Assemblea dell'Azione delle chiese sul lavoro e la vita (CALL) sul tema “Ponti tra la speranza e la realtà. Superare gli squilibri in Europa”. Presso il comprensorio dell'Istituto Taylor, via del Grano 35a (csc.ceceurope.org/issues/social-and-economic-issues/call-network/).

VENEZIA – Mercoledì 24, il Centro culturale protestante “Palazzo Cavagnis” invita al recital pianistico di Alessandra Signoretto e Antonio Caputo. Alle 18 in calle lunga di S. Maria Formosa, Castello 5170.

TELEVISIONE – Domenica 14, su RAIDUE all'una di notte circa, la rubrica “Protestantesimo” manda in onda una puntata con i servizi “Sinodo valdese, impegno e testimonianza nella società italiana”, “Sarajevo tra passato e futuro. A vent'anni dalla fine del conflitto” e “Alfabeto Cristiano. B di benedizioni”. Repliche lunedì 15 all'una di notte circa, e lunedì 22 alle 7.55, sempre su RAIDUE. Le trasmissioni sono disponibili anche sul sito della RAI, attraverso il link alla pagina www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv041.php.

RADIO - Ogni domenica mattina, alle 7.35 su RAI Radiouno, “Culto Evangelico” propone una predicazione (14 settembre, pastore Daniele Bouchard; 21 settembre, pastora Cristina Arcidiacono), notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità. Le trasmissioni

possono essere riascoltate collegandosi al sito di RAI Radiouno, attraverso il link alla pagina www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv03.



federazione delle chiese evangeliche in italia

Lo sguardo di Lampedusa

di Marta Bernardini e Francesco Piobbichi

Il “Lampedusa in Festival”

Lampedusa, Agrigento (NEV), 10 settembre 2014 - Quando sul continente sembra essere finita l'estate, l'isola di Lampedusa può ancora godere di tutta la bellezza della sua posizione, di giornate luminose e di eventi che ormai caratterizzano l'identità dell'isola.

Anche quest'anno si terrà il “Lampedusa in Festival” (25-30 settembre), ormai alla sua VI edizione, organizzato dal collettivo Askavusa che da anni offre una testimonianza forte e decisa su diversi temi di attualità, primo tra tutti quello della migrazione. Un “piccolo festival di Comunità, migrazioni, lotte, turismo responsabile e storie di mare”, come viene descritto nel sito ufficiale dell'evento (<http://www.lampedusainfestival.com/>).

Ci troviamo al Museo delle migrazioni (PortoM) per parlare del “Lampedusa in Festival” con Giacomo Sferlazzo di Askavusa. Il Museo è stato realizzato dal collettivo, raccoglie diversi oggetti appartenuti ai migranti e recuperati nei più svariati posti ed è uno dei pochi luoghi a Lampedusa che cerca di costruire e mantenere una parte importante della storia dell'isola. Giacomo Sferlazzo, in un'intervista a Mediterranean Hope <https://www.youtube.com/watch?v=KpBINv61aiU>, racconta che il tema del Festival di quest'anno sarà incentrato sulle “strategie di gestione dei flussi migratori” sempre più orientate verso “una militarizzazione dei territori” da cui i migranti scappano ma anche nei quali approdano. Così, per il collettivo, dietro le politiche migratorie in atto sembrano celarsi politiche di controllo del Mediterraneo e delle frontiere, all'interno di veri e propri scenari di guerra e conflitti.

L'intento del Festival e l'impegno di Askavusa va sicuramente oltre l'isola di Lampedusa, ma è anche - e forse soprattutto - all'interno di essa che vuole stimolare una riflessione profonda sui meccanismi politici e mediatici che la riguardano direttamente. Sferlazzo racconta di come nel 2011, nel periodo delle primavere arabe, Lampedusa si sia trovata ad avere una presenza di circa 8000 giovani tunisini, quasi il doppio della popolazione lampedusana, i quali, invece di aver ricevuto una degna sistemazione ed essere stati trasferiti in altri luoghi più idonei, sono stati trasformati nell'immagine dei migranti “invasori”, giustificando le politiche dell'emergenza che ne sono conseguite. Foto e video di quel periodo vengono ancora oggi riproposti dai telegiornali e da diversi quotidiani, anche se attualmente sull'isola non vi è la presenza di alcun migrante. Lampedusa rimane così un luogo simbolico altamente mediatizzato e strumentalizzato a palcoscenico politico, attraverso il quale è stato costruito un immaginario ormai solidificato agli occhi dell'Italia e dell'Europa, permettendo di cavalcare l'onda dell'“invasione” per giustificare irrigidimento delle frontiere, respingimenti, allarmismo sanitario e sospensione dei diritti.

Sferlazzo riflette anche su come si intreccino le politiche migratorie con il tema dei diritti umani, questi ultimi spesso utilizzati per nascondere vere e proprie azioni militari più che umanitarie: “è evidente che le guerre non sono fatte per i diritti o per la democrazia ma sempre per scopi economici”. Così, prosegue Sferlazzo, le persone più agiate possono permettersi altri canali per migrare e invece quelle che arrivano nel nostro paese sono “masse di disperati che l'Europa non

vuole accogliere”, lasciando che muoiano nel proprio paese o nei lunghi viaggi tra deserto e mare.

La realtà migratoria e quella dell'isola sembrano allora in qualche modo intrecciarsi: Lampedusa rimane, da un lato, costantemente sotto i riflettori e, dall'altro, viene abbandonata a se stessa, al suo destino di piccola isola lontana dall'Italia ma nel cuore del Mediterraneo.

L'immagine che viene costruita dell'isola sembra quindi colpire direttamente anche gli stessi lampedusani - prosegue Sferlazzo -, come a volerli scoraggiare a vivere su un'isola dalle molte difficoltà, di collegamenti, di caro vita e benzina, di scarsità dei servizi, di calo di attrazione turistica, il tutto accentuato dalla presenza (o possibile invasione) di migranti, per aggiungere tensione a una quotidianità con le sue criticità, quasi a “voler ridurre i servizi sull'isola per facilitarne un processo di militarizzazione”.

Anche quest'anno, quindi, il Lampedusa in Festival, con proiezioni, eventi e dibattiti, permetterà di riflettere su diverse questioni di fondamentale interesse per tutti, lampedusani e non.

LE NOTIZIE NEV POSSONO ESSERE UTILIZZATE LIBERAMENTE, CITANDO LA FONTE

NEV - Notizie Evangeliche, Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia - via Firenze 38, 00184 Roma, Italia tel. 064825120/06483768, fax 064828728, e-mail: nev@fcei.it, sito web: <http://www.fcei.it> - settimanale - stampato in proprio - redazione: Luca Baratto, Gaëlle Courtens, Gian Mario Gillio (direttore responsabile), Paolo Naso, Claudio Paravati, Anna Pensa - registrazione Tribunale di Roma n. 56 del 1/4/2014 - abbonamenti 2014: euro 20; (estero euro 30) - versamenti: conto corrente postale n. 82441007 intestato a: NEV-Notizie Evangeliche, via Firenze 38, 00184 Roma, IBAN: IT78Z 0760 1032 00000082441007.